



Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura

c o m u n i c a t o s t a m p a

### **Sistema Informativo Excelsior 2008**

**Lavoro: nonostante i venti di crisi, anche per il 2008**

**le imprese faranno crescere l'occupazione**

**110mila i nuovi posti di lavoro previsti entro fine anno**

**Mondello: " Ancora difficile reperire il personale con la giusta qualificazione, le imprese crescono con il freno a mano tirato"**

**Contratti: il tempo indeterminato ritrova appeal**

Roma, 14 luglio 2008 – Alla stagnazione economica ed alla crisi dei consumi, gli imprenditori dichiarano di voler reagire investendo ancora una volta sulle risorse umane: hanno previsto di creare anche quest'anno oltre 110 mila nuovi posti di lavoro; aumentano le preferenze per i contratti a tempo indeterminato; cercano laureati e diplomati con maggior intensità del passato. E' quanto mette in evidenza *Excelsior 2008*, il Sistema informativo di **Unioncamere** e **Ministero del Lavoro**.

*Unioncamere e Ministero del Lavoro, attraverso l'indagine Excelsior, intervistano ogni anno circa 100.000 imprese con almeno un dipendente di tutti i settori economici e di tutte le tipologie dimensionali, per chiedere di rendere noto in modo analitico il proprio fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. Per ampiezza e profondità di analisi, Excelsior è lo strumento informativo più completo oggi a disposizione dell'opinione pubblica per la conoscenza dei fabbisogni delle imprese sul mercato del lavoro.*

"Dai dati Excelsior per il 2008 – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Andrea Mondello** - emergono su tutte tre considerazioni principali. La prima è che le imprese italiane hanno voglia di crescere e hanno ben chiaro che, per competere sui mercati globali, occorrono risorse umane più preparate e più competenti. L'aumento della domanda di laureati e diplomati ne è la conferma, così come la maggiore richiesta di profili professionali altamente qualificati.

Secondo: le imprese sono pronte a scommettere sui giovani di valore e offrono in prevalenza rapporti di lavoro a tempo indeterminato, perché sanno di fare un investimento per il futuro. Anche se incontrano ancora troppe difficoltà nel reperire le risorse umane qualificate di cui hanno bisogno.

Terzo: le flessibilità introdotte negli ultimi dieci anni con le riforme sul mercato del lavoro, da ultimo attraverso la legge Biagi, corrispondono efficacemente alle esigenze di crescita del nostro apparato produttivo che è alla ricerca continua della qualità e non della precarietà. Lo dimostrano anche i dati sui contratti a tempo determinato, in buona parte destinati a trasformarsi a breve in rapporti a tempo indeterminato. Nel 2008, le imprese prevedono questo esito per uno su quattro di tutti i contratti a tempo determinato in essere alla fine del 2007.

In conclusione, l'indagine di quest'anno conferma che il nostro sistema produttivo nel suo complesso ha la volontà di reagire alle crescenti difficoltà congiunturali e può continuare a generare occupazione, soprattutto grazie alle piccole e medie imprese. Resta però ancora grande lo spazio da colmare tra i suoi fabbisogni di capitale umano di qualità e il sistema

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 – 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

della formazione. Un gap che coinvolge tutti i gradi del sistema educativo nazionale, nessuno escluso.

Questo gap è come un freno a mano tirato rispetto alle potenzialità di sviluppo del sistema-Paese sul quale occorre agire con decisione e rapidità”.

**L'occupazione tiene nel 2008** - Nel 2008 l'occupazione dipendente nei settori dell'industria e dei servizi privati continuerà a crescere (+1,0%), in linea con quanto rilevato da Excelsior nel 2007 (+0,8% il tasso di crescita dell'occupazione previsto nella precedente indagine). I 110mila nuovi posti di lavoro rappresentano il saldo tra 1.079.480 assunzioni complessive previste (delle quali 252mila a tempo determinato a carattere stagionale) e 969mila uscite. Il 35,3% delle assunzioni previste (381mila dipendenti) interessa l'industria; il restante 64,7% (oltre 698mila) nei servizi. Da sottolineare che al momento della conclusione delle interviste (aprile 2008) risultavano già effettuate 407.450 assunzioni, il 37,7% di tutte quelle programmate nell'anno.

**Tassi e saldo occupazionale previsti dalle imprese nel 2008 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale\***

	Tassi previsti nel 2008** - Valori (%)			Saldi previsti 2008
	Entrata	Uscita	Saldo	Valori assoluti
<b>TOTALE</b>	<b>9,5</b>	<b>8,5</b>	<b>1,0</b>	<b>110.000</b>
Industria	7,4	6,8	0,6	30.320
Servizi	11,3	10,0	1,3	79.680
Nord Ovest	7,5	6,8	0,7	25.680
Nord Est	9,9	8,9	1,0	27.850
Centro	9,3	8,4	0,9	20.720
Sud e Isole	12,5	11,1	1,5	35.760
1-9 dipendenti	13,3	10,6	2,7	89.570
10-49 dipendenti	7,4	7,0	0,4	10.800
50-249 dipendenti	7,7	7,6	0,1	1.120
250-499 dipendenti	9,6	9,2	0,4	2.960
500 dipendenti e oltre	8,4	8,2	0,2	5.550

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008.

Il 91,2% della nuova occupazione si concentra nelle piccole imprese (fino a 50 dipendenti). Le aziende di piccola dimensione (fino a 9 dipendenti) registrano anche per il 2008 il tasso di variazione più elevato (+2,7%), in crescita rispetto al 2007 (+2,0%). Le imprese tra i 10 e i 49 dipendenti confermano il saldo dello scorso anno (+0,4%), rappresentando quindi poco meno del 10% dell'incremento complessivo atteso per il 2008. A fronte di una sostanziale stabilità per la classe 50-249 dipendenti (+0,1%), è la classe 250-499 dipendenti che presenta il risultato migliore (+0,4%) rispetto alla stabilità registrata nel 2007. Le grandi imprese (con oltre 500 dipendenti) hanno previsto di chiudere l'anno con una leggera espansione della base lavorativa (+0,2%); negli ultimi mesi si è tuttavia assistito ad un rapido deterioramento della congiuntura internazionale e di conseguenza un certo numero di grandi gruppi imprenditoriali ha preannunciato il ricorso alla cassa integrazione guadagni o ha messo in programma significative operazioni di ristrutturazione. E' pertanto possibile un ridimensionamento del saldo occupazionale delle grandi imprese rispetto alle loro iniziali previsioni.

**Il tempo indeterminato ritrova smalto** – Nel 2008, le assunzioni “stabili” dovrebbero superare le 392mila unità, rappresentando così il 47,4% delle 827.900 entrate non stagionali. Il contratto a tempo determinato sarà invece offerto al 42,6% delle figure in entrata, pari a 352mila assunzioni (stessa quota del 2007). I contratti a tempo indeterminato, quindi, recuperano due punti percentuali rispetto al 45,4% del 2007 e riportano il gap nei confronti del contratto a tempo determinato ai livelli dei 2006.

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 – 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

Il contratto a tempo determinato, che le imprese dichiarano di utilizzare soprattutto per far fronte a picchi di attività, sembra assumere sempre più anche il carattere di "contratto di prova", come evidenziano gli oltre 130mila contratti a tempo determinato utilizzati proprio per "testare" nuovo personale. In questo caso, la "flessibilità in entrata" potrebbe rappresentare spesso una condizione "di passaggio", visto che per il 24% dei dipendenti a termine in forza presso le imprese nel 2007 si prevede una trasformazione in lavoratori a tempo indeterminato nel corso del 2008.

Poco consistente invece il ricorso al nuovo apprendistato e al contratto di inserimento, le cui quote relative si mantengono ancora basse (rispettivamente 8,0% e 1,6%), per di più in diminuzione rispetto al 2007 (quando l'apprendistato sfiorava il 10%). In flessione rispetto allo scorso anno il ricorso al part-time (13,4%, a fronte del 15,0% del 2007).

**Assunzioni previste dalle imprese per il 2008 per tipo di contratto, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale\***

	Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contratti a tempo determinato di cui finalizzati alla:			Altri contratti	Totale assunzioni non stagionali	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale	Totale assunzioni
				prova di nuovo personale	sostituzione temporanea di personale**	copertura di un picco di attività				
<b>TOTALE</b>	<b>392.580</b>	<b>66.030</b>	<b>13.030</b>	<b>130.340</b>	<b>47.360</b>	<b>174.780</b>	<b>3.780</b>	<b>827.900</b>	<b>251.580</b>	<b>1.079.480</b>
Industria	158.190	28.210	3.320	58.500	9.030	68.470	1.320	<b>327.040</b>	54.350	<b>381.390</b>
Servizi	234.390	37.820	9.710	71.840	38.340	106.310	2.460	<b>500.870</b>	197.230	<b>698.100</b>
Nord Ovest	116.910	19.870	4.790	37.980	17.620	43.400	1.350	<b>241.920</b>	42.590	<b>284.510</b>
Nord Est	88.080	15.850	2.540	34.560	12.670	44.530	1.100	<b>199.330</b>	76.860	<b>276.190</b>
Centro	71.200	15.250	2.950	28.810	10.430	38.090	600	<b>167.330</b>	47.690	<b>215.020</b>
Sud e Isole	116.390	15.060	2.750	28.990	6.640	48.760	730	<b>219.320</b>	84.450	<b>303.770</b>
1-9 dip.	174.480	38.630	2.080	60.280	13.530	58.240	840	<b>348.080</b>	89.460	<b>437.540</b>
10-49 dip.	65.940	9.580	990	29.150	6.080	41.590	260	<b>153.590</b>	54.980	<b>208.570</b>
50-249 dip.	53.070	4.730	840	23.970	6.170	35.060	760	<b>124.600</b>	38.180	<b>162.780</b>
250-499 dip.	25.060	1.960	900	4.290	4.400	12.120	360	<b>49.090</b>	16.060	<b>65.150</b>
> 500 dip.	74.030	11.130	8.210	12.650	17.190	27.770	1.560	<b>152.540</b>	52.900	<b>205.440</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008.

**Più opportunità per diplomati e laureati** – Le imprese cercano sempre di più laureati e, soprattutto, diplomati. La richiesta di diplomati, infatti, aumenta di circa 42mila unità rispetto allo scorso anno, per un totale di 335.280 assunzioni previste nel 2008 (a fronte delle 293.050 del 2007). In termini relativi, queste assunzioni rappresentano il 40,5% della domanda di lavoro complessiva riferita al 2008 (circa 6 punti in più del 2007).

Anche i laureati continuano a crescere: i 75.330 neo-assunti con titolo universitario del 2007 (pari al 9,0% del totale delle entrate) saranno 88.000 nel 2008 (10,6%). Gli imprenditori indirizzano le loro preferenze verso la laurea specialistica che concentra il 46% delle entrate di laureati, più del doppio rispetto alla laurea triennale che assorbe invece il 21% della domanda. In flessione di tre punti percentuali è la richiesta di lavoratori con qualifica professionale (14,5% nel 2008, a fronte del 17,5% del 2007). Diminuisce anche il livello della scuola dell'obbligo, che riguarderebbe il 34,3% della domanda di assunzioni (era il 38,6% lo scorso anno).

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
www.unioncamere.it

**Assunzioni previste dalle imprese per il 2008 per grande gruppo professionale ISTAT e macrosettore di attività, secondo il livello di istruzione esplicitamente segnalato dalle imprese\***

	Assunzioni non stagionali 2008		Grandi gruppi professionali (distribuzione %)				Assunzioni non stagionali 2007	
	Valori assoluti	distrib. %	Dirigenti, prof. spec. e tecnici	Impiegati e add. vendita e serv.	Operai specializzati e cond. impianti	Profess. Non qualificate	Valori assoluti	distrib. %
<b>TOTALE</b>	<b>827.890</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>839.460</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	88.000	10,6	45,4	3,6	--	--	75.330	9,0
Livello secondario - Diploma	335.280	40,5	53,1	54,0	29,3	14,3	293.050	34,9
Livello istruzione prof.di Stato	62.270	7,5	0,8	8,2	11,6	6,0	90.540	10,8
Livello formazione prof. regionale	58.180	7,0	0,4	10,9	7,6	6,4	56.760	6,8
Scuola dell'obbligo (1)	284.170	34,3	0,3	23,3	51,5	73,3	323.770	38,6

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2007-2008.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008.

**Alle imprese piacciono gli high skill** – Assunzioni sì, meglio se qualificate. Cresce, infatti, la domanda di *dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici* (172mila le assunzioni previste). Questo gruppo rappresenta il 20,8% delle entrate (due punti e mezzo in più rispetto al 2007). Si tratta di personale quasi esclusivamente laureato o diplomato, che viene assunto nella maggioranza dei casi con contratto a tempo indeterminato (59,7% del totale, quota più elevata rispetto al 57,5% del 2007).

Gli *impiegati e le professioni commerciali e dei servizi* concentrano 272.340 entrate (pari al 32,9% del totale delle assunzioni previste, in flessione rispetto al 34,9% dello scorso anno). Al contrario, in aumento è la richiesta di *operai specializzati*, sia in valore assoluto (+2.300 unità), sia in percentuale (rappresentano il 20,1% delle assunzioni, mezzo punto percentuale in più del 2007). Pressoché stabili i *conduttori di impianti e macchinari, fissi e mobili*, passati dai 114.660 dello scorso anno ai 113.280 del 2008 (la quota percentuale è rimasta pari al 13,7%). In diminuzione, invece, la richiesta di *personale non qualificato*: 103.730 richieste nel 2008 contro le 115.420 del 2007. In termini percentuali la quota sul totale delle assunzioni è passata dal 13,7% del 2007 al 12,5% per l'anno in corso.

**Assunzioni previste dalle imprese per il 2008 e per il 2007, per grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT) e macrosettore di attività**

	Assunzioni non stagionali 2008		Assunzioni non stagionali 2007	
	Valore assoluto*	distribuz. %	Valore assoluto*	distribuz. %
<b>TOTALE</b>	<b>827.890</b>	<b>100,0</b>	<b>839.460</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	172.000	20,8	152.410	18,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	272.340	32,9	292.690	34,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	279.830	33,8	278.930	33,2
Professioni non qualificate	103.730	12,5	115.420	13,7

\*Valori arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008.

**Immigrati: la domanda si riduce** – In flessione la quota di assunzioni di personale immigrato non stagionale prevista nel 2008. La domanda potrà attestarsi tra un minimo di 111.240 unità (pari al 13,4% delle richieste totali) e un massimo di 167.800 unità (pari al 20,3% del totale delle assunzioni previste), in calo di quasi sette punti percentuali rispetto al 2007 (quando la percentuale di immigrati richiesti oscillava tra il 19 e il 27% del totale). Il Nord Est si conferma l'area con maggior richiesta di lavoro da oltre frontiera (il 24,3% del totale); seguono il Centro (22,9%), il Nord Ovest (21,3%) e il Sud e Isole (13,5%). Va

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

www.unioncamere.it

peraltro segnalato che la generalizzata flessione nella richiesta di lavoratori immigrati a tempo determinato e indeterminato potrebbe essere parzialmente compensata da una maggiore domanda di lavoratori stagionali immigrati (da 33 mila a 62 mila unità).

**Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2008 di personale immigrato non stagionale, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni non stagionali di personale immigrato 2008*				di cui su valore minimo: (valori %)		
	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 29 anni	senza esperienza specificata
<b>TOTALE</b>	<b>111.240</b>	<b>13,4</b>	<b>167.800</b>	<b>20,3</b>	<b>75,0</b>	<b>32,5</b>	<b>50,2</b>
Industria	53.070	16,2	68.140	20,8	76,7	33,9	45,7
Servizi	58.160	11,6	99.660	19,9	73,5	31,2	54,3
Nord Ovest	33.690	13,9	51.460	21,3	76,8	32,0	51,9
Nord Est	31.490	15,8	48.370	24,3	74,7	31,9	52,7
Centro	25.820	15,4	38.290	22,9	77,4	30,6	50,3
Sud e Isole	20.230	9,2	29.670	13,5	69,5	36,8	43,4
1-9 dip.	48.740	14,0	54.260	15,6	67,0	41,0	49,8
10-49 dip.	23.170	15,1	29.900	19,5	73,8	32,3	44,2
50-249 dip.	21.090	16,9	34.410	27,6	84,5	17,7	58,6
250-499 dip.	6.200	12,6	14.100	28,7	95,9	34,4	54,9
500 dip. e oltre	12.030	7,9	35.130	23,0	82,4	23,4	46,0

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

**Territorio: non si riduce il gap tra Sud e Centro-Nord** – Continua ad essere il Mezzogiorno l'area del Paese in cui si prevede il maggior aumento della base occupazionale 2008. Il Sud e le Isole fanno infatti ancora registrare i valori più elevati sia rispetto alle assunzioni (12,5% il tasso di entrata), sia rispetto al saldo occupazionale (+1,5%, pari a 35.760 posti di lavoro in più rispetto al 2007). Seguono il Nord Est (9,9% le entrate e +1,0% il saldo), il Centro (9,3% e +0,9%) e il Nord-Ovest (7,5% e +0,7%).

Il mercato del lavoro del Meridione conserva però elementi di criticità legati soprattutto alla limitata domanda di lavoro di laureati (7,3%, circa 5 punti in meno del resto d'Italia) e diplomati (38,0%, 3 punti in meno rispetto alle regioni centro-settentrionali). Minore rispetto al Centro-Nord è anche la richiesta di figure *high skill* (dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici), che al Sud concentrano appena il 14,8% delle entrate previste per il 2008, contro il 22,9% del Centro-Nord. La domanda di lavoro del Mezzogiorno appare quindi fortemente squilibrata a vantaggio delle professioni operaie in senso stretto. Queste ultime rappresentano infatti il 28,8% delle entrate previste (10 punti in più di quanto rilevato nel resto d'Italia).

A livello regionale, la classifica dei tassi di crescita pone al primo posto il Molise (+3,3%, di poco superiore al 3,1% dello scorso anno), seguito da Calabria (+2,2%, in deciso aumento rispetto al +1,1% del 2007), Sicilia (+1,6%) e Campania (+1,5%), con andamenti stazionari rispetto a quanto previsto dodici mesi fa. Più contenute le previsioni relative a Sardegna (+0,8%, in crescita rispetto al precedente +0,4%), Basilicata (+1,2%, contro il +1,7% del 2007) e Puglia e Abruzzo (+1,3%). Al Centro spicca la crescita soprattutto del Lazio (+1,2%, 4 decimi di punto in più rispetto al 2007). Al Nord non si segnalano andamenti diversi rispetto al 2007, se non nel caso della Valle d'Aosta, che registra una crescita di +1,8% (era -0,1% lo scorso anno). Positivi gli andamenti del Friuli Venezia Giulia (+1,3%, contro il +0,8% dell'anno precedente) e dell'Emilia Romagna (+1,0% rispetto al +0,8% del 2007). Si mantiene alta inoltre la crescita dell'occupazione in Trentino-Alto Adige (+1,1%, era l'1,3% lo scorso anno).

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
www.unioncamere.it

**Tassi e saldo occupazionale previsti nel 2008 per ripartizione geografica e regione \***

	Tassi previsti nel 2008**			Saldi previsti
	Valori (%)			2008
	Entrata	Uscita	Saldo	Valori assoluti
Piemonte	7,5	6,9	0,6	5.790
Valle d'Aosta	18,1	16,3	1,8	520
Lombardia	7,1	6,4	0,7	17.040
Liguria	10,1	9,3	0,8	2.340
Trentino Alto Adige	16,4	15,3	1,1	2.760
Veneto	8,6	7,7	0,9	10.410
Friuli Venezia Giulia	9,2	7,8	1,3	3.650
Emilia Romagna	10,0	9,0	1,0	11.020
Toscana	10,2	9,5	0,6	4.750
Umbria	8,2	7,4	0,8	1.380
Marche	8,8	8,2	0,6	2.130
Lazio	9,0	7,8	1,2	12.460
Abruzzo	11,4	10,2	1,3	3.020
Molise	13,4	10,1	3,3	1.360
Campania	13,0	11,5	1,5	10.270
Puglia	11,6	10,3	1,3	6.260
Basilicata	12,0	10,8	1,2	930
Calabria	14,1	11,9	2,2	3.920
Sicilia	11,4	9,8	1,6	8.260
Sardegna	15,7	14,9	0,8	1.740
Nord Ovest	7,5	6,8	0,7	25.680
Nord Est	9,9	8,9	1,0	27.850
Centro	9,3	8,4	0,9	20.720
Sud E Isole	12,5	11,1	1,5	35.760
<b>Totale Italia</b>	<b>9,5</b>	<b>8,5</b>	<b>1,0</b>	<b>110.000</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di tali arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008.

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

**Saldi e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2008 per provincia\***

	Saldo - Valori assoluti	Tassi di crescita		Saldo (Valori assoluti)	Tassi di crescita
TORINO	3.230	0,6	AREZZO	-20	0,0
VERCELLI	110	0,3	SIENA	180	0,3
NOVARA	130	0,2	GROSSETO	590	2,0
CUNEO	790	0,6	PRATO	480	0,9
ASTI	540	1,5	PERUGIA	1.030	0,8
ALESSANDRIA	750	0,8	TERNI	350	0,9
BIELLA	110	0,2	PESARO-URBINO	1.050	1,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	150	0,5	ANCONA	320	0,3
VALLE D'AOSTA	520	1,8	MACERATA	320	0,5
VARESE	650	0,3	ASCOLI PICENO	440	0,6
COMO	360	0,3	VITERBO	230	0,7
SONDRIO	90	0,3	RIETI	260	1,7
MILANO**	8.800	0,7	ROMA	10.430	1,2
BERGAMO	1.700	0,6	LATINA	470	0,6
BRESCIA	2.830	0,9	FROSINONE	1.080	1,4
PAVIA	0	0,0	L'AQUILA	1.260	2,9
CREMONA	700	1,1	TERAMO	380	0,6
MANTOVA	1.320	1,4	PESCARA	280	0,5
LECCO	440	0,6	CHIETI	1.110	1,4
LODI	160	0,4	CAMPOBASSO	1.110	3,8
IMPERIA	70	0,2	ISERNIA	250	2,0
SAVONA	350	0,8	CASERTA	1.750	1,9
GENOVA	1.360	0,8	BENEVENTO	570	1,9
LA SPEZIA	560	1,5	NAPOLI	4.610	1,2
BOLZANO	1.240	1,0	AVELLINO	1.020	2,0
TRENTO	1.520	1,3	SALERNO	2.310	1,9
VERONA	1.970	0,9	FOGGIA	990	1,5
VICENZA	2.540	1,1	BARI	3.840	1,7
BELLUNO	470	0,9	TARANTO	650	0,9
TREVISO	1.570	0,7	BRINDISI	950	2,3
VENEZIA	1.780	0,9	LECCE	-180	-0,2
PADOVA	1.520	0,7	POTENZA	830	1,7
ROVIGO	570	1,2	MATERA	110	0,4
UDINE	1.480	1,2	COSENZA	2.180	3,4
GORIZIA	480	1,6	CATANZARO	610	1,6
TRIESTE	690	1,3	REGGIO CALABRIA	920	1,9
PORDENONE	1.000	1,4	CROTONE	110	0,7
PIACENZA	900	1,5	VIBO VALENTIA	100	0,7
PARMA	1.550	1,4	TRAPANI	260	0,7
REGGIO EMILIA	1.590	1,2	PALERMO	2.020	1,6
MODENA	1.590	0,8	MESSINA	1.520	2,2
BOLOGNA	2.170	0,8	AGRIGENTO	730	2,3
FERRARA	200	0,3	CALTANISSETTA	-30	-0,1
RAVENNA	760	0,9	ENNA	70	0,5
FORLÌ-CESENA	1.100	1,2	CATANIA	2.000	1,7
RIMINI	1.160	1,6	RAGUSA	1.290	3,8
MASSA	290	0,9	SIRACUSA	410	0,9
LUCCA	680	0,9	SASSARI	1.540	2,2
PISTOIA	230	0,4	NUORO	250	0,9
FIRENZE	1.170	0,5	CAGLIARI	-100	-0,1
LIVORNO	700	1,2	ORISTANO	60	0,4
PISA	460	0,6	ITALIA	<b>110.000</b>	<b>1,0</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*I dati di Milano includono quelli della neo-costituita provincia di Monza-Brianza.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607  
www.unioncamere.it